

QUESTIONI SINDACALI

LA LOTTA DEI TESSILI

I lavoratori tessili sono sempre stati considerati dagli industriali come la mano d'opera più facilmente sfruttabile. Data la composizione particolare di questa mano d'opera: circa l'80-85% di donne ed una buona percentuale di giovani, dato il frazionamento di circa mezzo milione di lavoratori tessili in quasi 5.000 aziende sparse nei paesi e nelle vallate più lontane, i moderni feudatari del cotone, della lana e della seta, hanno sempre creduto spettasse loro di diritto il far lavorare le filatrici e le tessitrici fino al limite delle loro forze fisiche, pagandole con salari inferiori a quelli degli altri lavoratori.

fettuate e con un numero minore, proporzionalmente, di lavoratori occupati; 3) è aumentata anche la produzione per fuso attivo, nel settore cotoniero (kg. 39,97 nel 1949 contro kg. 35 nel 1948), per telaio attivo (kg. 1.134,4 contro kg. 998,5), per fuso-oro (gr. 11,09 contro gr. 11,05).



GINEVRA - Si sono chiusi nei giorni scorsi i lavori della Commissione Economica per l'Europa dell'O.N.U. La foto mostra, in un intervallo dei lavori, alcuni dei partecipanti all'importante sessione. Da sinistra: gli americani Harry Man e Davies, lo svedese Myrdal, segretario della Commissione, e il sovietico Arutinjan

senza paura del ventennio fascista, intanto le lavoratrici tessili erano costrette a lavorare per un salario inferiore del 40 e del 50% a quello degli uomini, anche dopo la Liberazione gli industriali tentarono di mantenere i tessili in una situazione di inferiorità, creando la famosa categoria «T», alla quale non si doveva applicare, o si applicarono in misura inferiore, i miglioramenti strappati dalle risorgimentazioni sindacali per i lavoratori.

Ma, grazie alla lotta organizzata dai lavoratori, grazie alla solidarietà tra uomini, donne e ragazzi dell'industria tessile, grazie all'unità della categoria organizzata saldamente nella FIOT, la categoria «T» venne soppressa ed i tessili furono finalmente considerati alla pari degli altri.

Oggi, però, gli industriali vorrebbero ristabilire, di fatto se non di nome, la categoria «T». Oggi ci dicono candidamente: «ma i tessili sono sempre stati pagati meno e sono contenti di esserlo!» (barone Mazzonis); «Ma è a condizione di pagare meno i lavoratori tessili di quelli delle altre categorie, che l'industria tessile può svilupparsi!» (Ing. Lembo).

Argomenti, questi, o insulti? Argomenti alla fatica delle nostre operie, delle nostre tessitrici che sovente svencono sui telai; insulti alla capacità dei nostri lavoratori e delle nostre lavoratrici che vengono così qualificate «pelandrone», mentre è opinione generale, e saldamente stabilita, che essi sono tra le migliori manodopera del mondo e che, a parità di mezzi tecnici, non sono secondi a nessuno in laboriosità.

Tutto questo per cercare di giustificare l'ingiustificabile rifiuto di accordare ai tessili quei miglioramenti contrattuali già acquisiti dagli altri lavoratori, allineando il nuovo contratto tessile ai contratti delle altre categorie.

La verità è che questi signori vogliono continuare a lucrare sulla fatica dei tessili, quei profitti e sopra-profitti a cui sono abituati. E vogliono mantenere questi profitti, non già migliorando i loro impianti, rinnovando il macchinario, diminuendo i costi ed allargando il ciclo produttivo; ma licenziando, intensificando lo sfruttamento dei lavoratori, negando loro quell'allineamento a cui hanno diritto.

Ecco perché, col pretesto delle difficoltà di una situazione che essi stessi hanno creato e di cui sono gli unici responsabili, affermano essere impossibile concedere anche un solo miglioramento che comporti un qualsiasi onere economico. Ecco perché, con questi pretesti, arrivano a delle forme di sfruttamento inaudite: ecco perché arrivano perfino - sempre per non aumentare gli oneri - a imporre, alle loro lavoratrici, l'impegno di non fare figli per almeno tre anni, pena il licenziamento immediato.

E diciamo giustamente «col pretesto», perché anche le difficoltà dell'attuale situazione non sono quelle che gli industriali affermano. Infatti, alla recente conferenza di Milano per il Piano del Lavoro, la FIOT ha documentato: 1) l'industria tessile ha esportato di più nel 1949 che nel 1948; 2) l'industria tessile ha prodotto di più, con meno ore lavorative ef-

135 Appendice dell'UNITA' I TRE MOSCHETTIERI GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

LA PRESSIONE AMERICANA SUL GOVERNO INGLESE

Un compromesso sul cartello dell'acciaio verrà proposto da Clement Attlee a Parigi

La cosiddetta "autorità internazionale, del pool sarebbe sostituita da un organo collegiale intergovernativo - Il gabinetto britannico esamina il nuovo progetto

DAL NOSTRO CORISPONDENTE LONDRA, 19. - Patta la questione dell'opposizione britannica al Piano Schuman sta prendendo uno sviluppo tanto inatteso quanto significativo: chiara è la tendenza al compromesso, almeno ufficialmente, la sua intenzione di arrivare ad un compromesso col quale, pur non recedendo sostanzialmente dalle sue posizioni, possa salvare la faccia, dimostrando la sua buona volontà di giungere ad un accordo ed evitare il pericolo di essere del tutto escluso dal progetto «pool» europeo per il carbone e l'acciaio. Quali siano i motivi che spingono Londra su questa nuova strada non è difficile individuare.

Il Foreign Office non si aspetta una tanto dura reazione del Quai d'Orsay alla presa di posizione dell'esecutivo laburista e sempre aveva sperato di poter portare Parigi a condividere il suo punto di vista. Ma Washington - ormai è chiaro - spinge Schuman sino alla rottura con Londra, ben sapendo che, messa con le spalle al muro, la Gran Bretagna avrebbe dovuto recedere in parte dal suo atteggiamento per timore di un blocco continentale da lei completamente indipendente.

Parigi a condividere il suo punto di vista. Ma Washington - ormai è chiaro - spinge Schuman sino alla rottura con Londra, ben sapendo che, messa con le spalle al muro, la Gran Bretagna avrebbe dovuto recedere in parte dal suo atteggiamento per timore di un blocco continentale da lei completamente indipendente.

LE CALUNNIE CONTRO L'ASSOCIAZIONE PIONIERI

I bambini smentiscono le bugie della stampa gialla

Come sono state ottenute certe dichiarazioni - "Chi è più birichino?,, - 30.000 nuovi iscritti all'A. P. I.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BOLOGNA, giugno. - Delle scuole di Borgo Panigale a Bologna, dirette dalle sorelle ed allodolate in una bella villa circondata da un parco, si è parlato tempo fa in una circostanza tragica, tra la commovente generale: quando cioè il quindicenne «mostro» Maurizio, riuscendo ad ingannare le pie insegnanti, rapì dall'asilo annesso alla scuola il povero piccolo Tato, e poi lo soffocò con un guanto perché si era messo a piangere.

Pionieri d'Italia. Vi ricordiamo alcune di quelle dichiarazioni: «Sono cadute di piomber, e delle bimbe mi hanno detto che Gesù non c'era e che ci ha creato Stalin... Mi hanno detto che Dio era Stalin... Si ha fatto imparare le bestemmie contro Dio. Si ha imparato la dottrina di Stalin».

«Ditecelo prima» A esatte ingenuità ci sarebbe da immaginarsi lo sbalordimento delle pie suore, costrette a sentir ripetere quelle bestemmie da labbra infantili. A non voler essere tanto ingenui, invece, ci abbiamo almeno guardato di conoscere la verità, su quelle dichiarazioni. Non sulla mente, anzi perfino un poco umbristica, ma con un fondo di tristezza che nelle cose realmente umoristiche non manca mai: due giornali cattolici, infatti, hanno pubblicato nei giorni scorsi i chiarimenti di quattro scolari di Borgo Panigale, che avrebbero rivelato gli impressionanti segreti dell'A.P.I., ossia dell'Associazione Pionieri d'Italia.

La sostanza del ricatto è la stessa: parlare di terrorismo potrà sembrare eccessivo, ma certo il ricatto non può essere consigliato come il migliore dei metodi pedagogici. Quando quest'infesta morsa ambigua e diseducativa è creata, arrivano le redattori di un giornale cattolico bolognese che hanno svoltando un'inchiesta sui «pionieri», e pensino che, essendo Borgo Panigale un quartiere rosso, «la scuola delle suore di Borgo Panigale possa essere una buona miniera di notizie».

«Chi è un pioniere alzi la mano!» «Sì, un pioniere è un bambino che si impegna a studiare e a lavorare. I bambini si preparano a scuola. Anche i genitori degli scolari venivano intrattenuti, anziché sui progressi in aritmetica o in ortografia dei loro figli, sul carattere diabolico dell'Associazione dei pionieri.

«Le vere riposte» A questo punto c'è da chiedersi come una scuola, professionale ma che si mantiene con i soldi dello Stato, possa essere messa a disposizione di un giornale che condanna una determinata compagnia politica e la forza pubblica non solo non trovi niente a ridire, ma intervenga addirittura per conferire maggiore serietà alla messa in scena, c'è da chiedersi se si possono usare i soldi dello Stato per spaventare i bambini con i carabinieri, dopo averli spaventati con l'inferno.

Battaglia grossa Lunedì prossimo, intanto, vi sarà battaglia grossa ai Comuni in occasione del dibattito sul Piano Schuman e sul documento laburista. Attlee avrebbe però deciso, per quanto riguarda quest'ultimo, di non permettere un dibattito semplicemente rifiutandosi di rispondere alle domande dei conservatori. Questo com'è noto vorrebbe sapere se Attlee sia stato informato prima della sua pubblicazione, del contenuto del documento.

«Il fatto è che i bambini si preparano a scuola. Anche i genitori degli scolari venivano intrattenuti, anziché sui progressi in aritmetica o in ortografia dei loro figli, sul carattere diabolico dell'Associazione dei pionieri.

CONTINUA LA SERIE DEI SUICIDI

Si getta dalla finestra a causa dello stipendio

Gli era stato rifiutato un miglioramento economico. Lascia una lettera alla moglie e una a un collega

MILANO, 19. - Un suicidio che ha destato particolare raccorciamento di cuore, è avvenuto stamane verso le ore 8 in via Turati, dove ha sede lo stabile della Montecatini.

Colto da maleore annega in una vasca di latte BELLENO, 19. - Il custode di una latteria di Ponte del Piano, tale Pietro Orzi, di anni 51, colto da maleore, è annegato in una vasca di latte, si accascia andando a cercare con la testa dentro il bianco liquido, una seconda volta si accascia e sta ferma qualche ora dopo da una dozzina di persone che si accingono a sollevarlo. Il maleore prodotto nella sua stalla.

Una giovane contadina accoltella il seduttore

BOVINO, (Foggia) 19. - La giovane contadina Giuseppe Masciolo di 23 anni e il padre di questi accolti in una stanza della stalla, dove ha perpetrato il delitto aiutata dal proprio genitore è stata arrestata insieme a quest'ultimo da una pattuglia di carabinieri.

«Il fatto è che i bambini si preparano a scuola. Anche i genitori degli scolari venivano intrattenuti, anziché sui progressi in aritmetica o in ortografia dei loro figli, sul carattere diabolico dell'Associazione dei pionieri.

Abbonamenti speciali

«L'UNITA'» per la stagione estiva Per 15 giorni L. 195 » 1 mese » 390 COMPAGNI, AMICI ogni giorno «L'UNITA'» potrà giungergli regolarmente, in qualsiasi località vi troviate per trascorrere le vostre vacanze, con il suo completo notiziario politico, sportivo e di cronaca. Non dimenticate di abbonarvi!



Aramis, dopo aver scritto, incominciò a leggere ai moschettieri il contenuto della lettera...

«Ebbene, ecco quello che c'è da dire», riprese d'Artagnan. «Milord, vostra cognata è un'infiame che ha voluto farvi uccidere per ereditare da voi. Ma ella non avrebbe potuto snocciare vostro fratello, essendo già sposata in Francia, ed essendo stata...» «D'Artagnan si fermò come se cercasse le parole, guardando Athos.

Scampoli

Il «Popolo» non smentisce

Il «Popolo», dopo aver giurato che il nostro invito in Puglia non avrebbe avuto il coraggio di mettere il piedino fuori di Bari», smentito lo stesso giorno da una nostra corrispondenza da Taranto, ha tentato fieri di correre ai ripari.

«Vale, scrive acutamente il «Popolo», Longone è stato realmente anche in provincia di Taranto, ma le cose in campo sindacale laggiù non stanno come dice lui. E, per dimostrarlo, l'organo d. c. pubblica quello che si termine tecnico si chiama «un partito». Un partito di tutte le menzogne già apparse sullo stesso foglio a varie riprese da un mese in qua. Il «Popolo» conosce il suo pubblico e sa di poter ricorrere a simili trucchi.

«Il fatto è che i bambini si preparano a scuola. Anche i genitori degli scolari venivano intrattenuti, anziché sui progressi in aritmetica o in ortografia dei loro figli, sul carattere diabolico dell'Associazione dei pionieri.

«Il fatto è che i bambini si preparano a scuola. Anche i genitori degli scolari venivano intrattenuti, anziché sui progressi in aritmetica o in ortografia dei loro figli, sul carattere diabolico dell'Associazione dei pionieri.

«Il fatto è che i bambini si preparano a scuola. Anche i genitori degli scolari venivano intrattenuti, anziché sui progressi in aritmetica o in ortografia dei loro figli, sul carattere diabolico dell'Associazione dei pionieri.

«Il fatto è che i bambini si preparano a scuola. Anche i genitori degli scolari venivano intrattenuti, anziché sui progressi in aritmetica o in ortografia dei loro figli, sul carattere diabolico dell'Associazione dei pionieri.

«Il fatto è che i bambini si preparano a scuola. Anche i genitori degli scolari venivano intrattenuti, anziché sui progressi in aritmetica o in ortografia dei loro figli, sul carattere diabolico dell'Associazione dei pionieri.